Anno XXX · Martedì 17 Luglio 1877 · N. 164.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA MAREA CALA

Questo titolo non è nostro; l' abbiamo rubato al *Tommaso Canella* del *Fanfulla* che l' ha posto di fronte all' altro titolo d' un articolo, che fece rumore, del *Diritto*: La *marea monta*.

Se il *Diritto* vede montar la marea, perchè a Firenze riuscì eletto qualche consigliere clericale, il *Fanfulla*, con occhio certo più chiaro ed acuto, la vede invece calare.

Può giovare al *Diritto* e ad altri giornali progressisti di confonder sempre moderati con clericali; ma il fatto è che la gran maggioranza delle ultime elezioni amministrative riuscì in Italia favorevole al vero partito liberale moderato; il che, almeno per chi non vuol esser sordo e cieco, significa che il paese comincia ad aprire gli occhi, e a dimostrare di conseguenza d' aver già apprezzato abbastanza quanto valga la progresseria al potere; significa, per restare ancora in metafora, che quella marea, così detta per burla riparatrice, la quale era stata spinta sì alto dal vento furioso delle ultime elezioni politiche, comincia a calare, e cala a vista d' occhio.

È naturalissimo del resto che il paese, ritornato in sè stesso, renda la dovuta giustizia ai vinti del 18 marzo, dal momento che i vincitori, se vogliono far qualcosa di bene, devono pur decidersi a seguire i principii del partito sconfitto, che a parole, avean sempre e sì violentemente combattuto.

Confermansi infatti gli screzii fra i ministri Depretis e Zanardelli a proposito dell' intricata questione dell' esercizio delle ferrovie; e confermasi altresì, che se una soluzione si vorrà pur trovare sarà quella dei *consorti*, quella che, cadendo, fu la bandiera nella quale s' avvolsero: l' esercizio governativo. E pensare che il 18 marzo ebbe ad origine, palese almeno, appunto la questione dell' esercizio ferroviario!

Ma v' ha di più. Ora s' annunzia che il ministro Nicotera completerà il progetto che intende presentare sulla riforma elettorale colle disposizioni proposte dal consorte De-Zerbi per garantire la sincerità delle elezioni. Questa notizia, per quanto recataci da giornali progressisti, ci ha trovato a vero dire un po' increduli; poichè ci par strano che all' on. Nicotera, che usa di quei modi che tutti sanno per lasciar passare la libera volontà del paese, garbi da senno la sincerità vera delle elezioni; ma, in ogni caso, se la notizia è vera, è certo una nuova giustizia resa ai moderati.

E non abbiam finito.

« Mi si assicura, scrive il corrispondente romano del *Corriere della Sera*, che nel prossimo movimento saranno richiamati, oltre al Colucci, il Sensales, quell' *iniquo* prefetto, che a Catanzaro osò applicare alcuni articoli del progetto — non ancora legge — Minghetti per la pubblica sicurezza, e riuscì a pacificare la provincia travagliata dal brigantaggio. Nè basta. Se una voce molto accreditata non s'inganna, sarebbe richiamato in attività anche l' ex ministro, ex-commissario straordinario ed ex-prefetto a Roma, commendatore Gadda, quello che, come uomo politico e non funzionario di carriera, si dimise, dopo il 18 marzo, col Gerra, col Mordini, col Torre, col Capitelli. »

Queste son prove evidenti che il ministero riconosce la necessità di avere buoni ed esperti amministratori; e, riconosciutala, è costretto d' andare a cercarli nelle file del partito moderato.

La marea cala; e la riparazione, quella vera e di buona lega, incomincia.

Le paure dello Czar

Quel germe che per sventura esiste nella maggior parte dei Romanow si sviluppò maggiormente in Alessandro II in seguito all'attentato di cui egli fu vittima a Parigi nel 1867. Sono note le paure a cui egli è continuamente in preda, e sono note le precauzioni che si prendono per calmare quelle paure: quando lo Czar viaggia sia all' interno sia all' estero, tutte le strade che deve percorrere si trasformano in giganteschi accampamenti che spesso si estendono lungo intere ferrovie di parecchie centinaia di chilometri. Ed un esercito di poliziotti, molti dei quali polacchi rinnegati, lo accompagna ovunque. Se questi indizi dello stato dell' imperatore russo sono visibili a tutti, gli è probabile che se ne abbiano indizi non meno certi nella sua vita giornaliera.

Non farebbe quindi meraviglia se vi fosse una gran parte di vero in una scena che una corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta Nazionale* di Leopoli, narra nei termini seguenti:

Voi conoscete le mie relazioni coi russi e sapete che non si può essere bene informati di ciò che avviene in questo paese se non col frequentare le alte sfere della società, e specialmente le signore che hanno pure la loro influenza. Ecco alcuni particolari interessanti. Su una scena di cui fu teatro il palazzo imperiale prima che lo czar partisse per il campo.

All' imperatore Alessandro piace di spassarsi, col bicchiere in mano, in amichevole conversare con le persone a lui famigliari: allora è d'ordinario di buon umore, ed evita qualsiasi conversazione politica. Tuttavia una volta, dopo aver dichiarato la guerra alla Turchia, ha rinunciato a quella restrizione; beveva meno del solito, e sembrava ai suoi compagni triste e preoccupato. La conversazione languiva; tutt' a un tratto, battendo col pugno la tavola, esclamò:

— Ma quando mai avrei potuto immaginare che il mio regno sarebbe stato un regno di sangue? Già, salendo al trono fui costretto a vederlo scorrere.

Dopo un istante di silenzio:

— Io, proseguì, ho stornata la tempesta, ho voluto la pace e la grandezza morale della Russia, basata sul suo riordinamento interno, ma me lo impedirono. Vogliono fare di me un Napoleone, un grande guerriero; eppure io non potei porre ad effetto cosa alcuna secondo i miei piani. Mio padre aveva ben ragione di dire: Figlio mio! tu avrai un gran peso da sopportare. Quello era davvero un gran signore, un vero Czar! Ed io che cosa sono, perchè debbo obbedire agli ordini de' miei propri sudditi?

— Sire, disse l' uno dei tre intimi, Voi adempite un' alta missione, come il più potente degli slavi....

— Io slavo! sclamò l' imperatore indignato, io sono slavo quanto lo sei tu!

— Pure, tutti i popoli slavi contemplano Vostra Maestà.

— Non è vero, rispose l' imperatore incollerito; essi mi riguardano come gli abitanti del Turkestan e loro simili. La è una commedia di marionette; se ci credete siete fanciulli, o prendete me per un fanciullo. *Debbo diventare slavo io che sono tedesco!?*

L' imperatore accompagnò questa esclamazione con un gran pugno sul tavolo.

— In me e nella mia famiglia non vi ha neppure una gocciola di sangue slavo. Io sono lo czar delle Russie, a meno che voi non vogliate saperne di me, e che cerchiate uno slavo per imperatore. Voi avete scaldato la testa a mio figlio: ora anch' egli soffre della *malattia slava*; voi recitate la commedia; un giorno io sarò il ridicolo della storia, che mi farà passare per un *commediante*.

L'imperatore accompagnò queste parole con un moto del volto che esprimeva una nobile fierezza mista a disprezzo, e continuò a bere.

— Vostra Maestà converrà, disse uno degli interlocutori, che l' idea del panslavismo.....

— *Sciocchezza*, interruppe l' imperatore; voi mi ponete spesso in bocca parole che non ho mai pronunciato, oppure mi obbligate a dire il contrario di quello che penso. Il panslavismo! che stupidezza *(nonsens!)* Credete forse che io non conosca il numero degli slavi nel mio impero, o che ignori quello che ha detto Karamzine? E se contro il vostro panslavismo, verrà opposto il pangermanismo e il panlatinismo, che cosa farete allora, voi saggi politici? Andrete voi a guerreggiare contro la Germania, l' Inghilterra, la Francia, l'Italia e il mondo intero, aiutati dagli slavi del Baltico e del Caucaso? Voi mi avete posto in cattivi rapporti *(brouillé)* con tutti, coi tedeschi al pari che cogli slavi e con tutta l' Europa. Morendo lascierò a mio figlio una situazione ancor più difficile di quella che mio padre lasciò in eredità. Chi salverà allora lo czar, forse gli slavi che non ci possono soffrire?

— Sire, disse uno dei presenti, noi abbiamo amici fra i popoli che non si trovano soggetti allo scettro della Maestà Vostra.

— Quali amici e in quali paesi? sclamò l' imperatore; il Montenegro, la grande nazione, la Serbia che si pose in guerra colla Turchia, nonostante la sua indipendenza *di fatto*; che sarebbe se dipendesse dalla Russia? Quanto agli Czechi, *e' sono miserabili* nè c' è da farne conto; oggi tradiscono l' imperatore d' Austria, domani tradiranno me o mio figlio. Oggi rinnegano spontaneamente la loro religione e prendono la nostra; domani essi diverrebbero protestanti, se il re di Prussia garbasse loro. *Io li mando tutti al diavolo*. La Russia non ha d' uopo nè dei loro musicanti, nè della loro frontiera. Oh! è una nazione di sciocchi e di bricconi!

— Noi contiamo, disse un interlocutore, molti amici fra i notabili polacchi.

— Io, rispose lo czar, avrei avuto, se voi altri non lo aveste impedito, tutti i polacchi per amici. Siete voi che avete per *sempre staccato* la Polonia dalla Russia. Se non è oggi sarà domani, è un affare di tempo. *La Polonia* sarà e deve essere staccata; senza di voi e senza l'appoggio che voi avete trovato nella nazione russa, la Polonia sarebbe stata la nostra migliore alleata. Il partito dei commedianti storici l' ha respinta per sempre ed io pel primo, aderendo al vostro consiglio, ho dato il segnale della rivolta e della carneficina.

La coscienza mi rimorde. Io, per vostra cagione non credo più ai polacchi; avrei fiducia in loro se li disprezzassi, ma voi sapete bene che essi non meritano il disprezzo.

La conversazione fu per un istante interrotta; l' imperatore mormorava fra i

denti le parole « Turchia, Costantinopoli, il Mar Nero; Dio, i miei peccati ricadranno sulla Russia; bestemmiatori; credete d' ingannare Iddio l' Europa ed io.

Così finì la conversazione; l'imperatore fece servire il thè.

La *Gazzetta Nazionale* di Leopoli è, come tutti i fogli stampati nella Polonia austriaca, avversissima alla Russia e non vorremmo garantire che il corrispondente non avesse caricati i colori. Ma per motivi sopra esposti, è probabile, come dicemmo, che siavi in ciò che egli scrive, una buona parte di verità.

Guerra Turco-Russa

Operazioni sul Danubio

Dispaccio ufficiale russo.

Telegramma del Granduca comandante in capo dell' armata del Sud.

« Tsarevitche, domenica, 8 luglio.

« Mi fo sollecito di farvi parte di un'azione brillante della nostra cavalleria.

Il generale Gourkow, alla testa delle truppe di cavalleria, rinforzate soltanto dalla 16ª batteria a cavallo, è piombato ieri su Tirnowa e l'ha conquistata, obbligando 3000 nizam, rinforzati da una batteria e un numero sconosciuto di redif, a ritirarsi su Osman-Bazar. Il semi-squadrone della Guardia e la 16ª batteria si sono particolarmente distinti.

Gli abitanti di Tirnowa sono in un entusiasmo indescrivibile. Immediatamente dopo la presa della città, furono dette preghiere per la salute di S. M. l' imperatore.

Il generale Gourkow si è impossessato del campo nemico, de' suoi cassoni, cartuccie e del suo treno. La fanteria e l'artiglieria marciano su Tirnowa. »

— —

Il *Daily News* riceve dal suo corrispondente speciale le seguenti informazioni:

« Biela (Bulgaria) 6 luglio.

« Questa mattina una brigata di dragoni del 12° corpo marciò da Pavlo su questa città che trovasi a un dipresso a mezza via tra Sistowa e Rustschuk, a 20 miglia circa dal Danubio. Avevan detto che i turchi erano ancora nella piazza; il generale Arnoldi si avanzò quindi con molta circospezione.

La strada si estende a traverso un terreno onduloso, fino a che dall'alto del punto culminante noi vedemmo la vallata della riviera Jantra e la bella città situata sulla riva più lontana da quella riviera.

La posizione era fortissima se essa fosse stata occupata, quindi molta prudenza era necessaria. Era stato annunciato che i turchi trovavansi sul villaggio a sinistra.

Un distaccamento di cosacchi che io accompagnai, ricevette l'ordine di visitarlo, dopo di aver respinto un pugno di turchi, ritornò alla colonna principale.

Al ponte un'accoglienza affettuosa fu fatta al generale dagli abitanti bulgari. Il generale baciò la croce che tendevagli il prete, il quale piangeva di gioia.

Ma le alture situate dietro la città restavano da occupare; il generale fece avanzare uno squadrone di dragoni con un distaccamento di cacciatori i quali colla baionetta in canna presero d'assalto le alture e ne scacciarono i turchi che vi erano imboscati.

Fu quindi stabilito un campo sulle alture che tutta la cavalleria della 12.a divisione occupò più tardi. Non vi furono perdite. Si fecero alcuni prigionieri.

In tutta la campagna nelle vicinanze, piccole scaramuccie hanno luogo frequentemente coi circassi. Oggi ebbe luogo un combattimento al sud di Biela. Un ufficiale di cavalleria russo fu ucciso ed un soldato ferito.

Parecchi circassi furono uccisi.

Il 12° corpo si dirige verso Rustchuk. Gli abitanti di Biela sono stati assai maltrattati dai turchi e la gioia loro è proporzionatamente grande. È una razza intelligente, e la maggior parte ha ricevuto una buona istruzione.

Alcuni turchi che erano rimasti a Biela sono stati provvisoriamente chiusi nel Konak. Le truppe russe si conducono estremamente bene.

Gli abitanti di Biela non hanno commesso alcun guasto alle case, nè ai beni dei turchi. »

— —

Costantinopoli, 10 luglio.

Il ministro della guerra telegrafa quanto segue da Schumla in data di ieri:

I russi hanno circondato il villaggio mussulmano di Batak, nel distretto di Sistowa, ed hanno tolto via tutto il bestiame, le armi e il danaro.

Il Gran Vizir e gli altri ministri tennero un Consiglio straordinario ieri.

Ieri dei circassi e dei zeybeks partirono in gran numero per ferrovia diretti al teatro della guerra. La loro condotta era stata disordinata qui, ed ognuno prova una grande gioia nel vederli partire.

— —

Vienna, 12 luglio

Sembra certo che i due obbiettivi più immediati dei russi siano Rustchuk e Nicopoli. Le truppe che faranno l' assedio della prima piazza sono già designate.

Il comando ne è stato dato al granduca ereditario. Il granduca Vladimiro comanderà uno dei corpi di quest' armata.

Notizie Italiane

ROMA. — Telegrafano da Roma al *Roma Capitale* che dal ministero della guerra è partito l'ordine per la sospensione di tutti i permessi e congedi ai militari dell' esercito, tanto comuni, quanto ufficiali superiori ed inferiori.

Nello stesso ministero sarebbero già pronti gli ordini per la chiamata sotto le armi di due delle classi che sono in congedo illimitato.

— Il Ministero della guerra ha dato ordine alle varie fabbriche di affrettare la costruzione dei fucili Wetterli. Ne mancano ancora 20 mila per l' armamento dell' esercito di prima linea, ed occorre completare al più presto questa parte del nostro armamento.

BRESCIA. — Un orribile disgrazia ha funestata l' altro ieri Brescia.

Alla Stazione ferroviaria ove ferve il lavoro per la costruzione del nuovo scalo delle merci, d' un tratto s' udiva un insolito e sinistro fragore accompagnato da grida strazianti.

Erasi spezzato presso il luogo di discesa il ponte dell' altezza di 4 metri costrutto per l' erezione di un muro della fabbrica, e di là erano rovinati al suolo l' uno sopra l' altro e frammezzo al materiale che trasportavano su quel ponte, nove sgraziati operai.

Gli infelici tratti dalle macerie e trasportati all' ospedale versano tutti in grave pericolo.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGH. — L' opinione pubblica non presta fede alle notizie che circolano riguardo alle intenzioni dell' Austria di entrare in certe evenienze in un'azione anti-russa d' accordo coll' Inghilterra.

Alle notizie da Belgrado non si dà grande importanza, ritenendosi generalmente che tanto il contenuto del discorso del principe quanto quello dell'indirizzo della Camera non ebbero altro scopo che quello di mascherare le eventuali ulteriori decisioni, dipendenti da quanto fu stabilito in Ploiesti fra lo Czar ed il principe Milano.

— La stampa ungherese, rilevando l'impossibilità di nuove pratiche fra le due parti, opina che la corona possa decidere non solo sulla questione della quota, ma anche su quella della restituzione delle imposte. La deputazione regnicolare austriaca non è dello stesso avviso in quanto al secondo punto.

— Il disaccordo è divenuto assolutamente cronico negli affari interni della Monarchia. Negli ultimi giorni fra i ministri Trefort e Tisza da un lato, e Clumechy e Depretis dall' altro corsero delle trattative circa l' imposta del petrolio. I due governi però non poterono accordarsi nè circa l' ammontare del dazio e dell'imposta, nè circa la compilazione del rispettivo progetto di legge.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 Luglio pubblica:

R. decreto che del Comune di Pietralcina forma una sezione distinta del collegio di San Giorgio La Montagna.

R. decreto che del comune di Castel d' Ario forma una sezione distinta del collegio di Mantova.

R. decreto che aggrega il comune di Monsanvito a quello di Chiaravalle e ne forma una sola sezione del collegio di Jesi.

Quella del 13 portava:

R. decreto che autorizza deviazione di acque.

R. decreto che porta a 31 i membri della Camera di Commercio di Verona.

— E quella del 14 recava:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

R. decreto che accerta le rendite dovute per la conversione di beni immobili di alcuni enti ecclesiastici, indicati nell'annessa tabella.

R. decreto che annulla il regolamento del comune di Lucca col quale fu stabilita una tassa pei matrimoni che si celebrano in tempo di notte.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ecco quanto ha deliberato il Consiglio nella sua seduta segreta, tenuta il giorno 14 corrente:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della seduta antecedente, senza osservazioni.

2. Nomina del Segretario-Capo del comune mediante scheda segreta ed alla maggioranza dei voti fra tutti i concorrenti ammessi all' esame. Riusciva eletto il signor avvocato Chirio Giovanni, ora segretario-capo del comune a Voghera.

3. Collo stesso sistema si procedeva alla nomina del vice segretario-capo. Riusciva eletto il sig. Gostoli Carlo, attuale segretario della Congregazione di carità in Cesena.

4. Lettura e approvazione del verbale relativo ai due oggetti avanti indicati, redatto seduta stante.

5. Sospesa la trattazione dell' oggetto riguardante la vertenza tra il Comune e la parrocchia di s. Maria in Vado circa la Chiesa di S. Andrea.

6. Lettura del rapporto sulla gestione del Dazio Consumo — Dopo qualche discussione viene approvato il seguente ordine del giorno, in seguito a proposta del consigliere Ferraresi.

« Il Consiglio, sentito il rapporto della Giunta sull' andamento morale e materiale dell' amministrazione del Dazio Consumo, confida che la Giunta stessa provvederà a toglierne gl' inconvenienti che esistono, proponendo anche, entro l' ottobre, ove lo creda opportuno, un cambiamento nel modo di conduzione del Dazio stesso. »

Circolo Artistico - Industriale. — Pregati, di buon grado inseriamo la seguente lettera diretta al sig. prof. Carlo Grillenzoni dalla Presidenza del *Circolo Artistico-Industriale*, per il diploma di medaglia di bronzo di 1° Grado assegnato alla Scuola d' Architettura della nostra Università:

Ill.mo Signore

Nel rimetterle il Diploma di Medaglia di bronzo di I° Grado, che il Giurì del Gruppo XVIII sez. 4ª all' Esposizione Provinciale testè chiusa, assegnò alla Scuola d' Architettura di codesta libera Università, la Presidenza del Circolo Artistico Industriale in adempimento di un voto espresso dal Giurì istesso nella sua relazione, è lieta di tributare parole di ben meritato encomio all'Egregio Professore insegnante nella scuola sullodata, mentre i lavori esposti e premiati se per una parte provano lo studio ed il profitto degli allievi, sono dall' altra testimoni dell' ottimo metodo d' insegnamento.

In questo incontro la Presidenza del Circolo Artistico Industriale fa voto per la conservazione e per la prosperità di codeste Patrio Istituto, al quale sono congiunte le nostre più gloriose tradizioni e che fu sempre decoro precipuo della nostra Ferrara.

Aggradisca intanto le più sincere proteste di stima e considerazione.

Ferrara 10 Luglio 1877.

Il Presidente
ANSELMI avv. ALBERTO
Il Segretario
Ettore Weys De Welden

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera per indisposizione del sig. Blanes non potè aver luogo l' annunciata commedia *Bebè*; in quella vece si rappresentò *Una commedia per la posta, Libro 3. Capitolo 1.* e la farsa *Uno per uno*. Gli artisti furono applauditi, ma il pubblico era scarsissimo.

Stasera, alle ore 8 1/2, si rappresenta il *Suicidio* commedia abbastanza nota, la quale interpretata dagli artisti della Compagnia Bellotti-Bon N. 2 non potrà a meno di soddisfare pienamente il pubblico, che, speriamo, accorrerà numeroso a sentire il capolavoro del Ferrari.

Prestito a Premi della Città di Bari delle Puglie. — 33ª Estrazione 10 luglio 1877:

Obbligazioni estratte col rimborso di L. 150

S. 257 N. 70 - 635 58 - 810 94 - 544 25 - 723 57 - 158 96 - 330 78 - 457 93 - 845 50 - 32 26 - 442 16 - 702 42 - 15 59

- 865 11 - 871 39 - 382 28 - 16 44 - 814 66 - 815 69 - 285 35 - 248 42 - 370 85 - 35 11 - 57 93 - 860 30.

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate.

Premio	S.	N.
Col premio di L. 100,000	126	88
« « 2,000	415	95
« « 1,000	583	20
« « 600	25	12
« « 600	224	83
« « 200	171	53
« « 200	370	98
« « 200	724	25
« « 100	475	94
« « 100	239	1
« « 100	105	95
« « 100	494	72
« « 100	71	77
« « 100	76	82
« « 100	639	40
« « 100	341	96
« « 100	740	25
« « 100	877	56
« « 100	870	35
« « 100	771	41

Domani daremo l' elenco delle Obbligazioni col premio di L. 50.

Pubblicazione. — *L' Ingegneria Civile e le Arti Industriali.* — È pubblicata la dispensa di luglio (Anno III) contenente:

Geometria pratica — Sull' esattezza delle misurazioni di lunghezze fatte con aste metriche, nastro d' acciaio, catena e compasso agrimensorio, del prof. Francesco Lorber.

Costruzioni industriali — Regole teoriche e pratiche per i camini dei generatori di vapore.

Meccanica applicata — Sopra alcuni strumenti dinamometrici acquistati recentemente dal R. Istituto tecnico di Torino, del prof. A. Cavallero (con due tavole litografate).

Rivista di chimica applicata, dell' ingegnere Carlo Morbelli — Su talune cause di deterioramento delle caldaie a vapore — Nuovo modo di fabbricazione del carbonato potassico — Il solfuro di carbone per il trattamento dei minerali di zolfo — La fabbricazione dell' allume alla Tolfa presso Civitavecchia.

Bibliografia — Studi sui minerali del Lazio — Studi petrografici sul Lazio — Manuale dell' Ingegnere Civile ed industriale.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la 1. e 2. annata, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale, 18.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Previati Stanislao di Quacchio, di anni 79, ortolano, vedovo.
Minori agli anni sette N. 0.

16 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Solimani Maria di Ferrara, d'anni 43, possidente, moglie di Benedetti Pietro — Barbieri Beatrice di Ferrara, d'anni 34, giornaliera, moglie di Novi Biagio — Occhiali Filippo di Zocca, d'anni 64, villico, coniugato.
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

RINGRAZIAMENTO

Terminando l' anno scolastico ci sentiamo in dovere di rivolgere vivi e sinceri ringraziamenti al nostro egregio Professore di Chirurgia teorico Pratica ed Ostetricia Dott. Giovanni Magri.

Non contento il distinto docente di amorevolmente istruirci nella scuola, volle che noi lo seguissimo in varie sue particolari gite cliniche, ove noi abbiamo più ampiamente potuto applicare gl' insegnamenti teorelici.

Se la riconoscenza degli scolari è dolce conforto al cuore del maestro, sia sicuro l' egregio insegnante che la nostra non gli verrà mai meno.

Gli Studenti
di 3. e 4. anno di Medicina-Veterinaria.

VARIETÀ

LA PREGHIERA DEI CRISTIANI
PER IL SULTANO

Ecco la preghiera che si fa ogni domenica nelle chiese dell' impero turco, per ordine del patriarca ecumenico ortodosso, e che mostra — dice il *Sadà* — come la guerra impegnata ora tra la Sublime Porta e la Russia è una guerra da nazione a nazione, e non una guerra della cristianità contro l' islamismo:

« Preghiera per il nostro serenissimo, potentissimo, molto misericordioso e amato re e imperatore il sultano Abdul-Hamid Khan, nostro padrone.

« Signor nostro Iddio, il re dei re, il padrone dei potenti. Per la tua provvidenza indicibile e per la tua estrema bontà, desiderando nei tuoi impenetrabili voleri la salute degli uomini, tu stabilisci sulla terra delle autorità e dei poteri, dei servitori per fare il bene, e tu mandi fra noi dei re e dei principi per punire i cattivi e ricompensare i buoni.

« Per la qual cosa il tuo figlio unico, Nostro Signor Gesù Cristo, che si fece uomo per la salute del mondo e prescrisse agli uomini l' amore di Dio e del prossimo, ci ordinò, nello stesso tempo che l' obbedienza al Re dei Cieli, la sottomissione ai re della terra, dicendo: « Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio; » e per la bocca dei suoi santi apostoli c' impose egualmente di sottometterci ai poteri stabiliti e di fare delle preghiere per i re e per tutti quelli che esercitano un' autorità.

« Obbedendo dunque alla divina parola, noi preghiamo ora per il nostro rispettabilissimo imperatore il sultano Abdul-Hamid Khan, nostro padrone. Concedigli una salute perfetta e una vita lunga. Rendi il suo regno potente e fortifica il suo esercito, facendogli ottenere delle vittorie contro i suoi nemici. Parla nel suo cuore del bene in favore di tutti i popoli affidati alla sua sollecitudine paterna e illumina questi ultimi affinchè essi vivano in pace e concordia fraterna gli uni cogli altri, restando fedeli e devoti alla monarchia che per la tua divina volontà è instituita sovr' essi.

« Noi ti preghiamo anche per la pace di tutto il mondo, perchè tu sei il padrone della pace e il dispensatore di tutti i beni. Gloria a te, Padre, Figlio e S. Spirito, ora e sempre, per tutti i secoli. *Amen.* »

Il *Sadà* soggiunge quindi che il Sultano, onde manifestare la sua soddisfazione per l' attitudine dei cristiani dell' impero, ha ricevuto or sono alcuni giorni, il patriarca, gli fece le più cortesi accoglienze e gli consegnò le insigne di Gran Cordone dell' Ordine imperiale dell' Osmanié.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Bukarest* 16. — Da stamane la bandiera russa sventola su Nicopoli, che fu abbandonata dai turchi.

Brest 16. — Le navi russe *Svetlana*, *Bogatyr* e *Petropalowski* sono partite.

Vienna 16. — Le notizie ufficiali del governo austriaco annunziano che i russi hanno passato i Balcani.

Londra 16. — Il *Daily telegraph* annunzia che il combattimento di Plewna terminò col ritiro dei russi.

Osman pascià respinse il nemico verso l' est.

I giornali annunziano che il generale Gurkoff si avanzò colla legione bulgara, con cavalleria ed artiglieria sulla strada di Selimno.

L' avanguardia dei cosacchi giunse a Kevisaghra, stazione di ferrovia fra Jamboli ed Adrianopoli. 5000 russi occuparono Betrovo e marciano sopra Kasan. Raouf-pascià è atteso a Kasan con rinforzi. Una battaglia è imminente.

Il granduca Nicola giunse giovedì a Tirnova.

Ismail pascià penetrò nel territorio russo a sei miglia sulla strada di Tiflis.

Hobart pascià ottenne dal sultano il permesso di prendere il comando della spedizione del Mar Nero, ed avrà completa libertà d' azione.

Costantinopoli 16. — Un distaccamento di cosacchi è giunto a Jeni. I russi commettono delle atrocità nei dintorni di Rusteiuk e di Rasgrad.

Ieri il Consiglio dei ministri comunicò telegraficamente con Abdul Kerim. Suleyman giungerà in Bulgaria entro la settimana. Un telegramma d' Ismail dice che molti russi sono giunti a Bajazid ed attaccarono i turchi, che dopo viva resistenza si ritirarono in causa della superiorità numerica del nemico, ma essendo arrivati rinforzi ai turchi, i russi dovettero ritirarsi a Karabalak a tre ore di distanza da Bajazid, perdendo seicento uomini.

Costantinopoli 16. — Assicurasi che i russi i quali varcarono i Balcani alle Porte di Ferro erano in numero di 18 battaglioni, mentre i turchi avevano soltanto due battaglioni ad Hainboughaz, che dovettero ritirarsi. I russi si avanzarono fino alla stazione di Jenisaghra.

Assicurasi alla Porta che Reouf pascià avendo quindi marciato contro i russi li sconfisse.

I russi si sarebbero ritirati.

Il Governo spedisce rinforzi ad Adrianopoli.

Pietroburgo 16. — Si ha da Tirnova in data 15 corr. che le avanguardie russe varcarono la sera del 13 corr. i Balcani senza colpo ferire.

Il generale Gorko occupò il 14 Khamkioy. 300 nizams sorpresi fuggirono. I turchi si ritirarono verso il villaggio Konaro. Le perdite dei russi sono di un morto e cinque feriti.

Vienna 16. — La *Corrispondenza Po-*

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parig.

litica dice che mentre i turchi si ritiravano da Nicopoli, furono attaccati di fianco dalla batteria rumena presso Islaz.

La divisione di Suleyman è diretta per Costantinopoli.

3000 insorti comandati da Despotovic incendiarono parecchi villaggi di là da Sgn.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	16
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	75 77 1/2	76 —
Oro.	22 10	22 07
Londra (3 mesi) . .	27 67	27 65
Francia (a vista) . .	110 65	110 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	809 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1940 — »	1940 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	333 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	635 — »	630 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	14	16
Rendita francese 3 0/0	70 40	70 42
» » 5 0/0	107 40	107 42
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 95	69 30 liq
Ferrovie Lombarde .	— —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	227 —	— —
» Romane . .	68 95	— —
Obbligazioni lombar.	223 —	— —
» romane .	235 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 14
» sull' Italia .	9 —	9 —
Consolidati inglesi .	94 11/16	94 5/8

Rendita Egiziana 6 0/0, 41 60.
Rend. Ital. fine luglio 69 27.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.